*(I lavori iniziano alle ore 9.42 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 430 presentata da Magliano, inerente a *"Ospedale Civico Città di Settimo, quale futuro?"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 430.

Ricordo che per le interpellanze, come in questo caso, è prevista l'illustrazione da parte dell'interpellante per cinque minuti, la risposta dell'Assessore per cinque minuti e l'eventuale replica, su richiesta dell'interpellante, per cinque minuti.

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Spero si senta bene. Lei mi sente, Presidente?

PRESIDENTE

Forte e chiaro.

La sentiamo forte e chiaro. Proceda.

MAGLIANO Silvio

Bene.

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore della disponibilità a discutere questa interpellanza oggi; ho altre interpellanze con lui, mi auguro che nei prossimi Consigli si possano esaurire.

Quest'interpellanza, il cui oggetto era stato oggetto di un mio question time qualche mese fa, verte sul tema del futuro dell'Ospedale Civico Città di Settimo Torinese, ospedale che è frutto di una sperimentazione, poiché è gestito attualmente dalla società SAAPA S.p.A. (Società assistenza acuzie e post-acuzie), cui partecipano, come soci, l'ASL TO4 al 34%, l'ASL TO2 al 18%, il Comune di Settimo Torinese al 31,48%, la Cooperativa sociale Piergiorgio Frassati s.c.s. onlus al 16,5% e Patrimonio Città di Settimo Torinese allo 0,02%.

Il tema è questo. È stata una sperimentazione; una sperimentazione che ha portato dei risultati e dei frutti, soprattutto sul territorio. Questo è un ospedale che, come l'Assessore sa, nella fase pre-COVID (perché oggi sappiamo che un po' tutto il nostro sistema ha dovuto adeguarsi alle esigenze territoriali) è stato un ospedale assolutamente utile, soprattutto nella fase post-acuzie, appunto, o all'assistenza, da questo punto di vista, cioè la possibilità che gli ospedali del territorio, che sono riusciti a gestire la fase acuta della patologia, o della malattia, di un cittadino, possano poi, in un secondo momento, trasferire i loro pazienti in quest'ospedale,

in modo tale da alleggerire il carico.

Detto questo, è finita la sperimentazione, come ci siamo detti, e siamo in fase di proroga; fase di proroga che ha visto, da parte della Regione Piemonte, la nomina di un nuovo direttore, che possiamo definire l'amministratore delegato di questa realtà, un amministratore delegato che ha un profilo oggettivamente molto più legato al management economico-finanziario, piuttosto che quello sanitario (peraltro, un professionista di livello).

Questo forse ci fa intendere che ci sono delle volontà, da parte dell'Amministrazione regionale, da questo punto di vista, ed è per questo che presento l'interpellanza: non avendo nominato un manager della sanità, ma una persona molto capace e molto competente dal punto di vista dei numeri, della gestione dei numeri e della gestione di *due diligence*, si vuole capire se la Regione aveva intenzione di capire quali erano i conti e le dimensioni economiche di quest'ospedale, per immaginare, magari, una cessione o una vendita.

In questo momento sappiamo benissimo che tante strutture possono essere interessanti e oggetto d'interesse da parte di grandi corporazioni e grandi gruppi nazionali che hanno intenzione di fare acquisizione sui territori, magari per trasformarli in RSA. Pertanto, il mio tema è proprio questo.

Nel *question time* l'Assessore mi rispondeva (cito la risposta dell'Assessore) così: *"Per quanto concerne SAAPA S.p.A., il termine, ulteriormente prorogabile ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 34, della legge regionale, è scaduto il 1° febbraio 2019. La decisione in ordine ai provvedimenti da assumere nella fattispecie risulta particolarmente complessa. In ogni caso, essa non determinerà la chiusura o la riduzione dell'operatività dell'ospedale di Settimo Torinese, ma solo una revisione delle modalità gestionali dello stesso, ai fini dell'obbligatoria chiusura della sperimentazione in corso"*.

Poiché sono usciti articoli di stampa che parlavano di una fatica nei conti e di un ritardo dei pagamenti (giornali che si occupano spesso e volentieri di questioni del territorio), interpellò la Giunta, attraverso il suo Assessore, per sapere quali siano le intenzioni della Giunta regionale sul futuro dell'ospedale, ovvero se vi sia l'intenzione di mantenere l'attuale gestione o se sia al vaglio un'ipotesi di cessione.

Concludo, Presidente, dicendo che voglio capire, per tranquillizzare anche i territori e l'Amministrazione (il Presidente del Consiglio comunale di Settimo, su questo, mi ha segnalato una grande preoccupazione e anche una grande attenzione rispetto a questo plesso) se rimarrà pubblico (quindi daremo una certezza nei prossimi anni alle amministrazioni), se vi sarà una modifica all'interno della base societaria di questa realtà, o se è prevista una cessione.

Poiché il mio *question time* era datato 30 luglio 2020, volevo capire se da allora a oggi - compatibilmente con il fatto che il COVID abbia occupato gran parte della vita e del tempo dell'Assessore - si era mosso qualcosa in tal senso, se l'accertamento sull'equilibrio finanziario e sulla salubrità dei conti di quest'ospedale è arrivato a una conclusione, attraverso il professionista che in questo momento dirige l'ospedale, e se avete delle prospettive in merito.

Le chiedo come intende muoversi la Regione, perché penso che quel territorio abbia bisogno di quella struttura; struttura che, in questo momento, dà sollievo e sostegno agli ospedali limitrofi.

Attenderò con grande interesse la sua risposta, anche per comunicare ai cittadini di quella realtà, ma soprattutto ai Comuni di Settimo e a quelli limitrofi, il destino di quest'ospedale.

Ho concluso e la ringrazio.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

Per la Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Magliano.

Condivido alcune parti della sua interpellanza, soprattutto laddove recita "*considerato che l'Ospedale Civico Città di Settimo Torinese svolge da anni un ruolo fondamentale per l'intera area di riferimento, tanto dell'ASL TO2 quanto dell'ASL TO4, essendo divenuto nel tempo punto di riferimento per i residenti di Torino e Provincia*".

Come ho detto, condivido pienamente questa sua affermazione e le ribadisco il fatto che, proprio alla luce di questa condivisione - è ciò che ho detto il 30 luglio - la scelta sulla futura gestione non determinerà la chiusura o la riduzione dell'operatività dell'ospedale di Settimo Torinese, ma solo la revisione delle modalità gestionali, ai fini dell'obbligatoria chiusura della sperimentazione in corso.

Volevo brevemente riportarle la storia travagliata di quest'ospedale (sarà mia cura, comunque, fornirle il testo della risposta), così travagliata che addirittura ci sono ancora delle pendenze in corso (vi è ancora una causa aperta con chi aveva costruito la struttura).

Partiamo quindi dal 2009, anno in cui la Giunta regionale autorizzava, ai sensi dell'articolo 9 bis del decreto legislativo n. 502, le Aziende TO4 e TO2 alla realizzazione del progetto. Si sono poi susseguite una serie di vicende.

Con la legge regionale n. 1 del 31 gennaio 2012 era convertita e programmata l'attività da regime sperimentale a regime ordinario. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 3 e 6, le sperimentazioni di nuove modalità gestionali e organizzative nell'erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari sono autorizzate dalla Giunta. In pratica, era stata avviata questa sperimentazione, scaduta poi nel 2009.

È più di un anno che siamo in una sorta di *prorogatio*. Complice anche la pandemia, non siamo ancora riusciti ad addivenire a una compiuta trasformazione della sperimentazione in corso.

La Giunta regionale, come dicevo, da un anno è chiamata a decidere, previa valutazione degli esiti della sperimentazione sotto il profilo della convenienza economica, della qualità dei servizi e della conformità alla programmazione regionale.

Il ventaglio di scelte si articola sostanzialmente in tre opzioni. La prima prevede di disporre il passaggio dal regime sperimentale al regime ordinario, così com'è accaduto per altre strutture ospedaliere (ad esempio, il COQ di Omegna), previa scelta del socio privato tramite procedura a evidenza pubblica. Quando è stata avviata questa sperimentazione, il socio privato non era stato scelto con una procedura a evidenza pubblica, che invece sarebbe obbligatoria nel caso si passasse dalla sperimentazione al regime ordinario.

La seconda opzione è chiudere la sperimentazione prevedendo una gestione diretta da parte dell'ASL, con l'acquisizione delle quote sia del Comune sia del privato (una pubblica gestione, come tutti gli altri ospedali, insomma). In questo caso, nascerebbe anche la questione dell'acquisizione dell'immobile, su cui grava ancora il mutuo, oltre che delle pendenze che dovrebbero essere acquisite in un'operazione unica da parte della SAAPA.

La terza ipotesi prevede la chiusura della sperimentazione con vendita del presidio ai privati. Mi sembra che questa sia la soluzione meno probabile. In questo momento stiamo valutandole altre opzioni, cosa tutt'altro che semplice. Le posso dire che sono in corso delle valutazioni, ma una scelta vera e propria non è ancora stata operata.

Quello che è certo - glielo garantisco - è che l'ospedale di Settimo, qualunque sia la forma gestionale che si andrà a determinare, rimarrà a effettuare le operazioni, il servizio e l'assistenza, perché è un ospedale per post-acuzie e...

PRESIDENTE

Scusi se la interrompo, Assessore. Ma l'ultima parte ...

(Audio mancante o non comprensibile)

ICARDI Luigi Genesisio, *Assessore alla sanità*

Io la sento bene.

(Audio mancante o non comprensibile)

MAGLIANO Silvio

Presidente, è il suo audio che si sente male. Io l'Assessore lo sento benissimo.

ICARDI Luigi Genesisio, *Assessore alla sanità*

Ripeto volentieri l'ultima parte.

Dicevo che, alla luce delle tre ipotesi di cui ho parlato - che prevedono il passaggio da regime sperimentale a quello ordinario, il passaggio a una gestione diretta con l'acquisizione delle quote, oppure la vendita delle quote con gestione totalmente privata - in ogni caso le finalità, l'utilizzo e il ruolo svolto dall'ospedale di Settimo non varieranno. Semmai, potrà essere implementato, ma certamente non sarà trasformato in un'altra cosa; rimarrà certamente l'ospedale che oggi dà un servizio, devo dire anche indispensabile, a una certa porzione del territorio della provincia di Torino.

Tuttavia, una definizione di quale procedura adottare non è ancora stata identificata; la questione è molto complessa.

Inoltre, le posso dire che in questi giorni e anche durante l'emergenza COVID ho avuto occasione di ricevere i rappresentanti della cooperativa per definire e per occuparci della vicenda che, ai fini gestionali, può diventare una problematica seria, riguardo al fatto, come lei citava, che i pagamenti da parte della società di gestione sono indietro rispetto alla cooperativa, e per trovare una soluzione che permetta anche al soggetto privato che oggi gestisce l'ospedale di non subire questa mancanza di liquidità. Abbiamo già programmato un incontro con l'amministratore, proprio per risolvere il problema.

Per il resto, in riferimento all'oggetto della sua interpellanza, tutte le opzioni sono al vaglio, ma la Giunta non ha ancora scelto quale soluzione potrebbe essere quella più opportuna per la tutela della salute dei cittadini dell'area di Settimo.

MAGLIANO Silvio

Presidente, chiedo se è possibile ricevere la risposta via e-mail.

PRESIDENTE

Sì, certo.

Grazie, Assessore Icardi, per la risposta.

La parola al Consigliere Magliano, per la replica.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Aspetto che l'Assessore finisca la telefonata, in modo che possa ascoltare anche l'Assessore.

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, ma abbiamo qualche problema di connessione.

MAGLIANO Silvio

Ecco, l'Assessore è tornato.

Nella mia replica, che sarà breve, ringrazio l'Assessore anche per la schiettezza con la quale ha posto le questioni sul tavolo.

Ho capito e ho colto una volontà di mantenere questa struttura sul territorio e mantenerla per l'attuale funzione e, magari, anche implementarla, perché è evidente che dopo questa seconda ondata di pandemia (ci auguriamo che sia oggettivamente l'ultima), forse anche il modello del territorio e il modello degli ospedali sui nostri territori dovranno cambiare, quindi magari potrà essere un modello che ha sì la fase post-acuzie ma provando, anche all'interno della stessa, a trovare spazio per quelle realtà di territorio, che sono così in difficoltà e così necessarie per una gestione corretta del modello sanitario, perché più volte si è parlato di un rafforzamento del territorio.

Pertanto, oggi noi sappiamo che forse è difficile, in questo momento, per la Giunta prendere una decisione ultima su questo tema. Mi fa piacere che si stia trovando una soluzione anche per i ritardi nei pagamenti, perché è evidente che non possiamo ulteriormente stressare i soggetti che all'interno in quell'ospedale offrono servizi. Se si andasse verso una gestione, di nuovo, di mix di realtà che gestiscono lo stesso ospedale, si potrebbe addirittura immaginare o pensare a un maggiore coinvolgimento del privato sociale, che non è per forza mondo profit in assoluto, ma può essere anche il mondo della cooperazione sociale, il mondo di coloro che in questo momento danno dei servizi attraverso la struttura cooperativistica.

Detto questo, mi fa piacere che l'Assessore abbia ribadito, dopo alcuni mesi, la volontà (da quel che ho capito) di non ridurre i servizi, di non togliere questo presidio al territorio, e vale la pena capire qual è la formula migliore.

Mi auguro che su questo, Assessore, al di là dell'interlocuzione che ha avuto con me in Aula, lei possa tenere anche in seria considerazione le preoccupazioni del territorio attraverso le sue istituzioni. La Sindaca di Settimo, Elena Piastra, ha su quest'aspetto con lei ha un'interlocuzione, ma ci auguriamo che tutte le istanze del territorio possano essere comprese all'interno della soluzione che Regione Piemonte andrà a sviluppare.

Nell'attesa di ricevere la nota dell'Assessore, non posso che ringraziare, sapendo che non è ancora chiaro (questo però mi rimane come punto di domanda alla conclusione della mia interpellanza) entro quando la Regione vorrà decidere, cioè entro quando l'Amministrazione regionale deciderà quale forma mantenere, se continuare la sperimentazione o se, invece, acquisire tutto come Regione Piemonte, sapendo che, da quel che ho potuto immaginare e

intravedere, forse l'idea della vendita totale della struttura è l'ultima di queste soluzioni, è l'ultima delle possibilità. Avere detto questo a verbale, Assessore, devo dire che le fa onore.

Ringrazio per l'attenzione e per la disponibilità. Mi auguro che si trovino le soluzioni migliori per questo territorio facendo assolutamente tesoro di quello che abbiamo vissuto in questi mesi e che stiamo ancora vivendo e affrontando. Soltanto da come abbiamo compreso che cosa non funziona e come migliorarlo potremo trovare le soluzioni adeguate per dare anche a Settimo, alle realtà cittadine e agli altri ospedali vicini a quello di Settimo un sostegno sia alle strutture ospedaliere, sia ai cittadini che si vedranno ancora più sostenuti e ancora più tutelati da parte dell'Amministrazione, invece che vedere il pubblico ritirarsi, che forse in questo momento non è assolutamente adeguato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magliano, per la replica e grazie, Assessore, per la risposta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

A breve, il Presidente aprirà alla seduta del Consiglio regionale.

Buon lavoro a tutti.

(Alle ore 10.39 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.50)